

# Fuori Orario

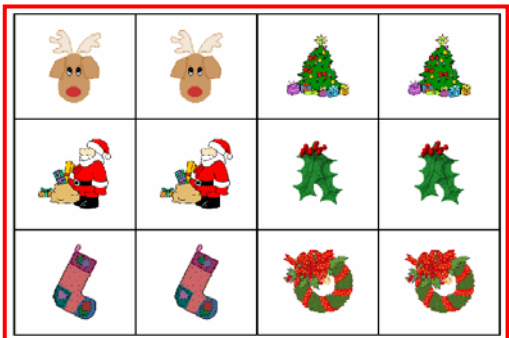
L'UNICO ANTIDOTO ALLE LEZIONI NOIOSE

Anno 4 – Numero 2

Dicembre '06



**Buon Natale  
e  
Felice Anno Nuovo**





## LA RIVOLTA DEI BUONI

Basta subire la violenza dei bulli, è ora che i nostri figli imparino a difendersi! Ed ecco che l'esercito silenzioso dei genitori di bambini «fuori standard» ha cominciato a mandare i figli a scuola di kung fu. Lo fanno quei poveretti che non sono riusciti a generare prole spavalda e chiassosa come da moda corrente. Quei papà e mamme che hanno passato tempo nelle librerie, a teatro, a vedere mostre, insomma i genitori delle vittime predestinate di ogni bullo. Mentre la società italiana è divisa tra lo sdegno e la sorpresa, mentre gli esperti si preparano a discuterne, mentre tutti chiedono a tutti di intervenire... Beh, molti genitori dei «fuori standard» si sono già organizzati da tempo, stanchi di vedere i figli tornare a casa pestati e mortificati sono scesi sul sentiero di guerra. Tra le innumerevoli discipline marziali possibili, quella preferita dalle vittime da bulli è il wing tzun, elaborata nella seconda metà del XVIII secolo dalla monaca cinese Ng Mui, costretta a difendere le consorelle dagli assalti di uomini brutali e forzuti. Oggi la pratica è diffusa anche in Italia, dove il testimone della monaca Shaolin è stato raccolto dalla «Si je» (sorella maggiore) Paola de Caro, da dieci anni istruttrice di wing tzun in una palestra romana. Paola pesa 49 chili per un metro e sessanta di altezza, ma racconta che quella volta che tentarono di scipparla alla Stazione Termini la folla intervenne, ma solo per mettere in salvo il malcapitato rapinatore. Ai suoi allievi, occhialuti e gracilini, Paola insegna come cambiare atteggiamento di fronte ai bulli: «Cerco di abituarli a non porsi di fronte agli altri come delle vittime, il bullo fondamentalmente è un vigliacco, si sceglie uno più debole e lo aggredisce perché è sicuro di poter vincere». La maestra spiega che, quando si è consapevoli che all'occorrenza si saprebbe come reagire, non si viene più identificati come vittime: «E' una questione di sguardi, di tono della voce, di maniera di rispondere o non rispondere a una provocazione». La Si je non ha pregiudizi, anzi sarebbe auspicabile che anche i bulli si accostassero ad un'arte marziale per imparare a controllare e a indirizzare correttamente la loro aggressività.



## AIRC: "SCOPRIRE, NON SOLO RICERCARE"



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER LA RICERCA SUL CANCRO

Il 25 novembre 2006, presso la basilica di S. Andrea, si è svolta la conferenza per la ricerca contro il cancro il cui scopo è espresso dalla seguente affermazione: "Predisporre il futuro della ricerca contro il cancro".

Il discorso introduttivo è stato affrontato, con un video-collegamento dal Campidoglio, dal presidente dell'AIRC, Piero Sierra, che sosteneva l'importanza dell'interessamento e della partecipazione attiva, dei giovani, alla ricerca. Egli afferma che: "Se anche solo due giovani presenti alla conferenza aderissero alla ricerca, si potrà dire che ne sarà valsa completamente la pena". La video-conferenza, in collegamento con 24 città d'Italia, è proseguita con l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e si è conclusa con un breve discorso di Umberto Veronesi, figura di spicco per la ricerca medica in Italia.

Il professor Veronesi ha ben delineato come viene strutturata la ricerca contro il cancro: in primo luogo ci si occupa del profilo genico (ritratto genetico del tumore per sapere a quali cure risponderà l'individuo); il secondo passo è utilizzare geni studiati su cavie sulle quali sperimentare farmaci "intelligenti", cioè farmaci costruiti in laboratorio con obiettivi mirati, quali la distruzione delle cellule tumorali senza intaccare le cellule sane.

L'AIRC, infatti, studia in maniera specifica come migliorare e impiegare i farmaci specifici denominati *proiettili molecolari*.

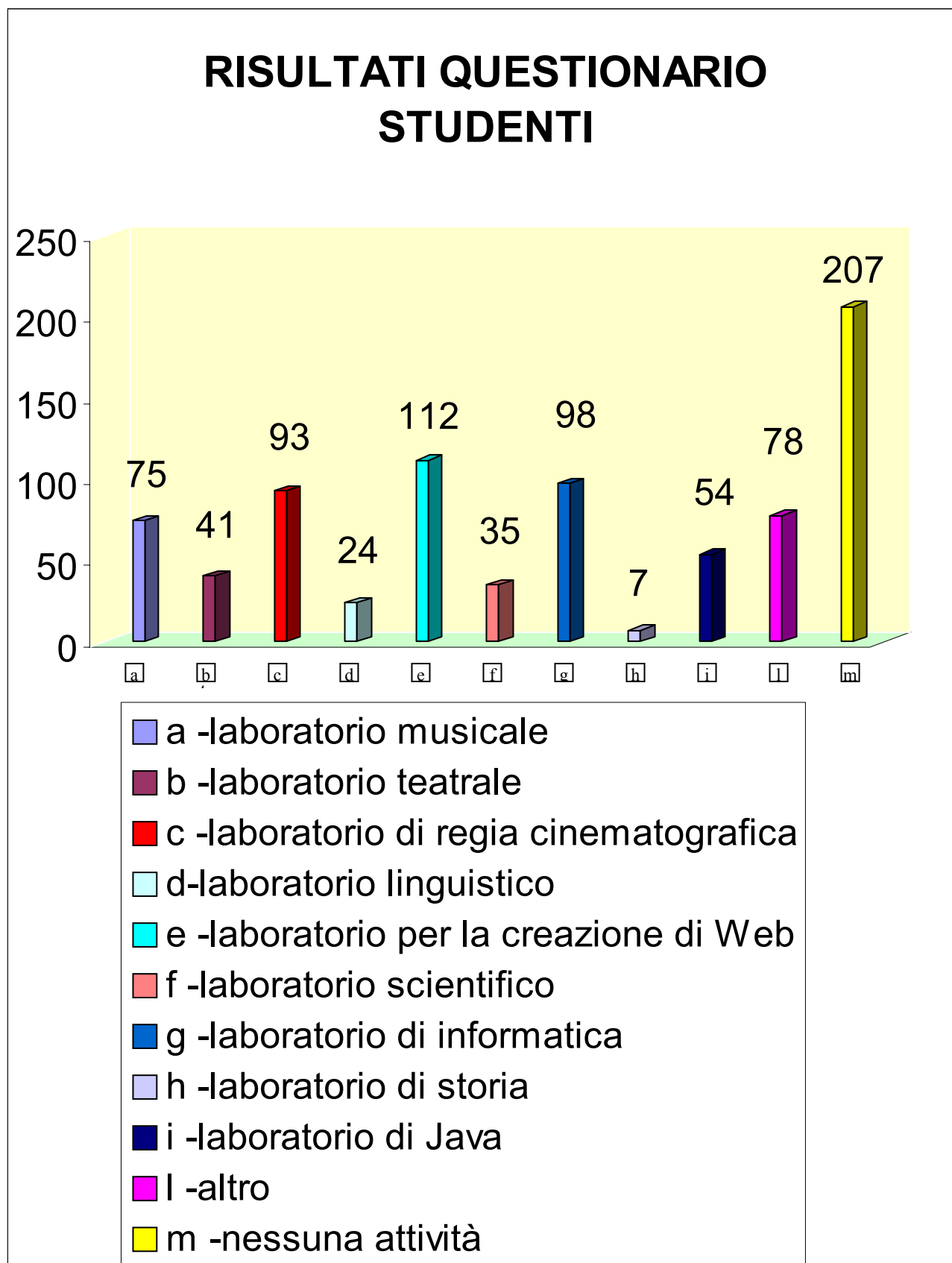
I fondi per sostenere l'associazione vengono raccolti con gare d'appalto alle quali partecipano diversi enti statali e non; il criterio di scelta è legato unicamente al reale interesse e alla fattibilità delle proposte formulate. L'AIRC ha ribadito il completo dissenso dall'uso di terapie olistiche in quanto non scientificamente riconosciute ed approvate dai protocolli medici. Allo scopo di sostenere i giovani intenzionati a proseguire gli studi dedicandosi alla ricerca medica, l'associazione assegna borse di studio ai più meritevoli.

*Emy*

## CHE COSA VORRESTE FARE AL POMERIGGIO?

Come preannunciato lo scorso numero, le proff Grazia Casalino e Annalisa Porta, Funzioni Strumentali Studenti, hanno raccolto, attraverso un questionario che vi è stato sottoposto, le vostre proposte in materia di attività extracurricolari, da svolgersi, cioè, al pomeriggio.

Ecco i risultati. Le due docenti saranno felici di fornirvi ogni ulteriore commento o chiarimento.



## La mitica 1° A

La 1 A è una classe numerosa: è composta da 26 alunni, di cui 21 ragazzi e 5 ragazze. Molti di noi provengono dalla Terza media di Borgovercelli. La nostra classe era davvero piccolina: eravamo solo in 10, 6 ragazzi e 4 ragazze. Alla fine dell'anno eravamo un po' impauriti: avevamo paura di separarci dai nostri compagni e di imboccare nuove strade!

Il primo giorno nella nuova scuola eravamo davvero smarriti; ma, con il passare dei giorni, siamo riusciti ad inserirci perfettamente grazie ai nuovi compagni simpaticissimi ed ora siamo davvero una classe... mitica!

**Deborah**



### Tutti a Mantovaaaaaaa!!!

Il 29 novembre tutti a Mantova, o meglio i migliori: 3<sup>a</sup> Chimici, 4<sup>a</sup> Chimici A e B, 5<sup>a</sup> Chimici A e B e 5<sup>a</sup> Meccanici: insomma, la *crème de la crème*!

Perché Mantova? Per la bellissima mostra dedicata al 5° centenario della morte di Andrea Mantegna, il grande pittore. Dal Palazzo Ducale a Palazzo Te, attraverso le vie di una delle città più belle d'Italia. Abbiamo visto affreschi, quadri, ambienti di corte che raccontano la storia di un Rinascimento splendido oltre ogni immaginazione.

**Vale&Emy**



## SENZA CANI SAREBBE UNA VITA... DA CANI

Chi non ama gli animali in generale, cani e gatti in particolare, salti a piè pari questa pagina dedicata a Tombolina., la radiosa meticcina che in coppia con Lupi, felice incrocio lupo-husky, ci ha accompagnati durante tredici anni. Nel mio artigianale archivio la voce «cani» è piena zeppa di lettere di lettori cinofili che nel tempo han finito col fare amicizia (diciamo così) giustappunto con Tombolina, con Lupi. L'amore per i cani mi viene da mia madre: quand'ero fanciullo e abitavamo in una villa nel verde di Cibali, avevamo un cane da guardia, Cuè, Mezzo lupo, mezzo pastore. Forte, di una bellezza terribile. Né ladruncoli né ladri di mestiere (siamo nei Trenta) osarono mai «profanare» la nostra casa. Certo perché rispettavano mia madre che quei poveri (segretamente) aiutava ma anche, se non soprattutto, per la presenza possente di Cuè. Non so come Cuè abbia capito che mia madre era morta. Sta di fatto che digiunò dieci giorni filati, e spesso ululava la notte -roba da mangiarsi il cuore. Alla fine si arrese al boccone che per l'ennesima volta gli porgevo, ma mutò carattere diventando scorbutico, sedentario, eppure aveva solo sette anni. Il mio approccio con Cuè fu senz'altro spianato dai libri di Jack London, dedicati ai cani, anzi: al Personaggio - Cane. Durante il fascismo (ma anche dopo) London, pur scrivendo di uomini-super uomini, non ebbe grande successo e spesso gli editori ne fecero «lettura per ragazzi».

London ha scritto molto dei cani, sui cani, ma pochi conoscono un libro intitolato *Michael, fratello di Henry cane da circo*. In breve: due cuccioli vengono separati, ma misteriosamente si ritrovano (si riconoscono) dopo anni lunghi e difficili. Il personaggio centrale è Michael che, avendo perduto il giusto padrone, uno stewart che morirà di lebbra, finì col fare il cane-cantante nei circhi equestri.

Il libro è importante perché ci fa conoscere l'uomo nell'ottica canina. Non vi dirò di più. cari lettori che amate i cani per non privarvi di una importante «sorpresa-rivelazione\*». «Senza i miei cani, sarei un povero cane», ha scritto London.

Il 24 di ottobre scorso, in Sabaudia, Tombolina ha chiuso gli occhi per sempre. La Malattia terribile, il Cancro, l'ha ferocemente uccisa, giorno dopo giorno, ma il nostro amore e l'attenzione di Lucilia, giovine veterinaria-umanista, hanno fatto sì che Tombolina non soffrisse.

Ci preoccupa, adesso, Lupi: non fa che cercare la sua amica-compagna: la cerca in giardino, in ogni angolo della casa, nel canile, nell'imbarcadero a specchio del lago che riflette Monte Circeo, dove affaccia la villa che abitarono Altiero Spinelli e la sua Frieda, aristocraticamente belli, fieri. Lucilia ci dice che Lupi rimuoverà, alla fine, Tombolina dal suo «catalogo mentale» ma io temo che si porterà appresso un intimo interrogativo. Lo stesso che turba il Vecchio Cronista, al punto da «sfogarsi» coi suoi lettori. Se veramente il cane ci vede, noi uomini dico, come il «cane da circo», non c'è di che stare allegri. Siamo ipocriti, raramente abbiamo il coraggio di dire pane al pane. Facili alla critica, non ci accorgiamo della nostra immensa ridicolaggine. I nostri «scherzi» sono spesso invero brutali, il nostro rimprovero spesso è ingiusto e sinanco scemo. E tuttavia. Tuttavia loro, i cani, ci amano. Prima di addormentarsi per sempre, Tombolina ha saettato una leccatina sui miei baffi, arricciando, pel solletico, il suo «tartufino» - rinnovando così una sorta di rito dettato dall'amore. Poi è svanita.



We live and we die we know  
not why

Tratto da un articolo di **Igor Man**  
pubblicato su "Specchio"

by Denise



Non c'è felicità nell'essere amati.  
Ognuno ama sé stesso; ma amare, ecco la felicità.  
Hermann-Hesse



## Eragon

In attesa dell'uscita del film tratto dal primo libro di Christopher Paolini, Eragon, vi forniamo la recensione della controparte cartacea in modo che anche chi non lo conosce possa avere un'infarinatura generale della trama.

Il libro viene pubblicato per la prima volta nel 2002 e ottiene delle buone critiche da parte di molti giornali, come il "The New York Times". Infatti la narrazione è molto semplice e chiara, i personaggi sono ben caratterizzati e vari, la storia, anche se a grandi linee rispecchia molto quella classica del contadino che diventa, suo malgrado, eroe, è molto bella e piacevole.

Le ambientazioni sono di stampo chiaramente fantasy, poiché compaiono nani, elfi, draghi e mostri di varie nature.

I personaggi principali sono un umano e il suo drago femmina. L'umano di nome Eragon, da cui prende il titolo l'opera, è un contadino di un piccolo villaggio di nome Carvahall, ai piedi di un ammasso montuoso, la Grande Dorsale, che vive dei prodotti dei campi e della caccia nei boschi montani, tutto sommato un ragazzo normale di 16 anni che vive con i famigliari, fino a quando non trova una starna pietra nel folto del bosco. La pietra si rivelerà in seguito una delle ultime tre uova di drago rimaste al mondo, da cui nascerà Saphira una femmina di drago blu, che in principio non sarà più grande di un gatto ma nel giro di poche settimane raggiunge dimensioni pari a quelle di un cavallo.

In principio Eragon nasconde Saphira nel bosco, ma presto saranno obbligati a lasciare il villaggio a causa degli emissari del tiranno, che spodesta su quelle terre, che cercano il drago.

Eragon lascia il villaggio insieme al vecchio cantastorie Brom, di cui non conosce molto, ma egli ha molte conoscenze al riguardo dei draghi che possono aiutare il giovane eroe. Così comincia il loro lento peregrinare per il continente alla ricerca degli emissari del tiranno Galbatorix.

La ricerca sarà un susseguirsi di inseguimenti e fughe per il nostro gruppo di avventurieri nelle varie città del continente.

Credo che così possa bastare per avere almeno un'idea generale della trama, oltre si rischierebbe di rovinarvi il film o il libro, per chi dovesse ancora leggerlo.

Per chi fosse interessato al film dovrebbe uscire nelle sale cinematografiche verso dicembre.

**DiDo**

## La gang del bosco!!!



...**"Ci risiamo!!! Parlano di più gli animali che gli uomini!!!"**

Il nuovo film di animazione digitale della Dreamworks si tinge ancora una volta di verde...

RJ è un procione ingordo e opportunistico che fa sempre per sé. A dargli una lezione ci pensa l'orso Vincent, a cui RJ ha cercato di rubare le provviste accumulate per il letargo. Nella fuga rocambolesca le leccornie di Vincent finiscono sotto un tir in corsa e RJ è costretto all'ultimatum: recuperare il cibo perduto entro una settimana o diventare cibo per orsi.



L'incontro con una scombinata famiglia allargata in cui convivono appassionatamente una tartaruga, una puzzola, uno scoiattolo, due opossum e cinque istrici, correggerà il suo egoismo.

A loro, sempre a caccia di provvigioni per l'inverno, RJ rivela Suburbia, la città degli uomini oltre la siepe. Dietro quel muro verde, la gang del bosco farà scorpacciate di cibo ghiotto e di tanta e folle amicizia.

Steve, la siepe separa il mondo naturale da quello culturale, gli eroi selvatici con coda, pelliccia e carapace dai meno intrepidi umani, la parsimonia degli animali del bosco dagli sprechi dei suburbani.

*La gang del bosco* è una spassosissima favola ecologica che denuncia l'avidità consumistica della "top class" americana, incarnata dal temibile disinfestatore Verminator e dalla perfida Gladys Sharp, presidente dell'Associazione dei Proprietari del ridente rione, saccheggiato allegramente dalla sbrigliata gang, che ne combinerà veramente di tutti i colori!

**By Vale**

	 <p>Pennis Sebastiano</p>	 <p>Serra Alfredo</p>
Saluta i lettori!	Salve ( Nota del compagno d'intervista: <b>SI PROPRIO PRUFISSURI</b> )	Ciao
Saluta il compagno d'intervista!	Ciao terrone! ( N. intervistatori: ...detto da un polentone tra l'altro!!!)	Ciao
In quale animale t'identifichi?	Scoiattolo	L'oroscopo cinese dice gallo
Film preferito?	Salvate il soldato Ryan	Sesto senso (N.I.: perché a te manca?!?...scherzo!!!)
Canzone preferita?	Solo una volta di Britti	Rewind di Vasco Rossi
Come ti reputi in amore?	Passionale (N.I.: mmm...romanticone!!!)	Un disastro (N.I.: dai non buttarti giù così)
Mai tradito?	Si	Si...hai voglia!!! (N.I.: ecco perché sei un disastro!!!)
Tradiresti?	No (N.I.: noi non ci crediamo...e le fans si disperano)	Dipende (N.I.: sei una garanzia!!!)
Voti da 1 a 10 a:		
• TV odierna	4 (N. I.: come dargli torto!?)	6 (N.I.: sì...vista da un cieco, sordo-muto magari!)
• I.T.I.S. G. C. Faccio	7	8
• Compagno d'intervista	7 (N.I. : nooooo...non dirlo ti darà un brutto voto!!!)	4...perché mi ha dato del terrone (N.I.: è un onore!)
• Se stessi	8 (N. I.: aggiungerei: 8 perché sei terrone)	7 (N.I.: anche il prof ti ha dato 7...sarà il voto giusto?)
• Alla Sicilia	Un voto?... E' meglio un giudizio: splendida ma malata. (N.I.: Ha sempre più ragione!)	9
• Al Piemonte	Non classificato	Non pervenuto
Hobby?	Tanti (N.I.: un po' generico!!!)	Non ne ho
E' il momento di...lei o l'altra:	Rosso	Verde... perché lui ha detto rosso
• Rosso o verde		
• Mamma o papà	Mamma	Papà...(però non fatelo vedere a mamma)...(N.I.: no, non ti preoccupare... ops ...l'abbiamo già chiamata!)
• Sedotto o seduttore	Sedotto	Un po' e un po' (N.I.: ma non eri un disastro!?)
• Sopra o sotto	Assolutamente sopra (N.I.: buongustai!!!)	Dipende dalla donna (N.I.: diciamo che sei una persona che si adatta e accontenta)
• "Bellezza" esteriore o interiore	Bellezza interiore (N. I. per favore dai un po' di ripetizioni ad Alfredo!?)	Esteriore: l'occhio vuole la sua parte (N.I.: donne belle e st***e fatevi avanti!)
• Soldi o felicità	Felicità (N.I. :idem come sopra!!!)	Soldi
• Uliveto o Rocchetta	Rocchetta... per Cristina Chiabotto	Uliveto (N.I.: ???)...mi ricorda la semifinale (N.I.: pfiui...non per l'uccellino!!!)
Progetti per il futuro?	Continuare a divertirmi	Sopravvivere
Qualche osservazione?	Ma di chi è stata l'idea dell'intervista?!? (N.I. : cosa avrà voluto dire?!?)	Bocciata l'intervista (N.I.: sigh...)
Qualcosa da aggiungere?	Se l'intervista fosse stata più lunga avrei saltato il collegio docenti. (N.I.: diciamo che non c'è stata molta puntualità!!!)	Vi spiego il perché... ci sono troppe domande con risposta secca. (N.I.: scusa...la prossima volta faremo una trilogia sulla tua vita: "ENTER THE ALFRIX")
Non è stato meraviglioso?!?	Si (N.I.: della serie: una bugia a fin di bene)	No (N.I.: meschino!!!)
Ci rivedremo...vero?	(N.I.: dica di no perf!)Forse sì(Nooo)...ma è meglio di no (grazie!...si specifica che non è antipatico...mi mette inquietudine)	Si ...penso domani (N.I.: certo abbiamo una tappa in comune!!!)

E' bene ritrovare in noi gli amori  
perduti, conciliare in noi l'offesa;  
ma se la vita all'interno ti pesa  
tu la porti al di fuori.  
Spalanchi le finestre o scendi tu  
Tra la folla: vedrai che basta poco  
a rallegrarti; un animale, un gioco,  
o, vestito di blu,  
un garzone con una carriola,  
che a gran voce si tiene la strada aperta  
e se appena in discesa trova un'erta  
non corre più, ma vola.  
La gente che per via a quell'ora è tanta  
non tace, dopo che indietro si tira.  
Egli più grande fa il fracasso e l'ira,  
più si dimena e canta.



Umberto Saba - "Il garzone con la carriola"

### Fabrizio De André

De André (Genova 1940 – Milano 1999) era un famoso cantautore italiano. Protagonista atipico della canzone d'autore italiana, giunse al successo con molta gradualità, anche per il suo carattere riservato e la scarsa propensione alle esibizioni pubbliche. Nel corso degli anni Sessanta definì compiutamente la sua poetica con canzoni poi divenute storiche come *La canzone di Marinella* (1962), *La guerra di Piero* (1963), *Via del campo* (1967) e *Bocca di rosa* (1967).

Un ruolo di rilievo nella formazione musicale di De André ebbero cantautori di fama internazionale come Leonard Cohen, Georges Brassens e Bob Dylan, di cui tradusse anche alcune canzoni. Alla ricca galleria di personaggi-simbolo della condizione umana che popolano le sue ballate si accosta una costante attenzione per i problemi sociali; tuttavia, l'innegabile dimensione politica delle sue canzoni non è mai esplicitamente tematizzata. De André tocca grandi temi scavando nella storia e nell'anima dei singoli, e raccontando storie di contraddizioni, passioni e sconfitte dà voce ai mille volti della sofferenza. Rappresentativi al riguardo gli album *La buona novella* (1970), rivisitazione della storia di Gesù attraverso i vangeli apocrifi, e *Non al danaro non all'amore né al cielo* (1971), ispirata a *L'antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters. Nell'abbondante e fortunata produzione successiva spiccano *Rimini* (1978), *Creuza de mã* (1984) e *Le Nuvole* (1990); questi ultimi due album si pongono come un felice recupero dei dialetti genovese, sardo e napoletano. Ad *Anime salve* (1996) ha fatto seguito *Mi innamoravo di tutto* (1997).



Fabrizio Cristiano De André nacque a Genova il 18 febbraio 1940. Leggenda vuole che sul grammofono di casa, per alleviare le doglie della moglie, il professor Giuseppe De André mettesse il Valzer campestre di Gino Marinuzzi, da cui anni dopo Fabrizio avrebbe tratto spunto per uno dei suoi primi brani, "Valzer per un amore".

Nell'estate del 1998 fu costretto a interrompere il tour seguito ad *Anime salve*. La tac, eseguita il 25 agosto, non lasciava speranze: tumore ai polmoni.

Appena pochi mesi dopo, alle ore 2.15 di notte dell'11 gennaio 1999, Fabrizio moriva presso l'Istituto Tumori di Milano, dov'era ricoverato, assistito sino all'ultimo momento dai suoi cari.

La stagione del tuo amore  
non è più la primavera  
ma nei giorni del tuo autunno  
hai la dolcezza della sera  
se un mattino fra i capelli  
troverai un po' di neve  
nel giardino del tuo amore  
verrò a raccogliere il  
bucaneve

passa il tempo sopra il  
tempo  
ma non devi aver paura  
sembra correre come il  
vento  
però il tempo non ha  
premura  
piangi e ridi come allora  
ridi e piangi e ridi ancora  
ogni gioia ogni dolore  
poi ritrovarli nella luce

passa il tempo sopra il tempo  
ma non devi aver paura  
sembra correre come il vento  
però il tempo non ha premura  
piangi e ridi come allora  
ridi e piangi e ridi ancora  
ogni gioia ogni dolore  
puoi ritrovarli nella luce di un'ora .





## **Sottodiciotto Filmfestival**

nasce nel 2000 su iniziativa dell'Aiace Torino e della Città di Torino - Divisione Servizi Educativi, con l'obiettivo da un lato di incentivare la creatività giovanile offrendo uno spazio di visibilità ai prodotti realizzati dagli under 18, dall'altro di ospitare, attraverso percorsi ragionati, uno spaccato significativo delle produzioni che mettono in scena il mondo dei minori, divenendo un punto di riferimento per tutti coloro che amano il cinema giovane di ieri, di oggi ma soprattutto di domani. Pronto ad accogliere e valorizzare le opere realizzate da cineasti in erba che non hanno nulla da invidiare per intelligenza, determinazione e senso dell'umorismo ai loro colleghi più sperimentati, il Festival ospita nel contempo anteprime, pellicole restaurate, programmi e proiezioni speciali, laboratori, seminari e ospiti prestigiosi, col fine di ragionare a 360° su cosa vedono, vogliono, sognano e immaginano gli adulti di domani. Sottodiciotto, con l'originalità della propria formula e l'apertura a nuove fasce di pubblico normalmente trascurate, ha dato quindi voce a un cinema "giovane" lontano dagli schemi, fresco e aperto all'innovazione. Occasione consolidata di incontro, divertimento, scambio, riscoperta, dialogo, riflessione e svago per spettatori di ogni età che amano il cinema, è la più importante kermesse nazionale dedicata

alla produzione cinematografica dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, sia per quanto riguarda le opere realizzate in ambito scolastico (che competono nelle tre sezioni del Concorso nazionale prodotti audiovisivi delle scuole), sia per quanto riguarda le opere create in modo indipendente dai giovani under 18, i cineasti di domani (che competono nel Concorso nazionale prodotti Under18 extrascuola); ospita inoltre la miglior produzione internazionale dedicata all'universo giovanile. Sottodiciotto non dorme mai: incurante delle mode, anticipa il cinema che verrà. Uno degli elementi distintivi della kermesse è quello di lavorare ogni anno su uno o più temi "vicini" alle giovani generazioni. Nel 2006 ci si concentrerà sulle "passioni" dei minori, delle ragazze e dei ragazzi, tema che verrà esplorato e declinato nelle sue molteplici sfaccettature: come momento di sviluppo della creatività, di condivisione di interessi o ideali, di scoperta di nuovi orizzonti... e molto altro ancora.

La redazione del **FACCIOILTG** è andata al completo il 28 novembre per vedere dal vivo che cosa riescono a fare i nostri coetanei con una macchina da presa. E ne abbiamo viste proprio delle belle... Una promessa: il prossimo anno parteciperemo anche noi.

## **La redazione del FACCIOILTG**



### **DIRETTAMENTE DAI NOSTRI REGISTRI**

- T. si ammanetta in classe.
- T. si cala i pantaloni e mostra le terga alla classe compiaciuta durante le ore di attività fisica.
- F. lancia oggetti contundenti in classe.

La nostra Redazione:

*Dénise Cugno - Capo Redattrice //*

*In disordine alfabetico: Matteo Di*

*Domenica (DIDO) / Paola Hilaj /*

*Emanuela Lucon / Andrea Teti /*

*Gabriele Butera / Serenella Russo /*

*Valentina Cattaneo / Greta Rosati /*

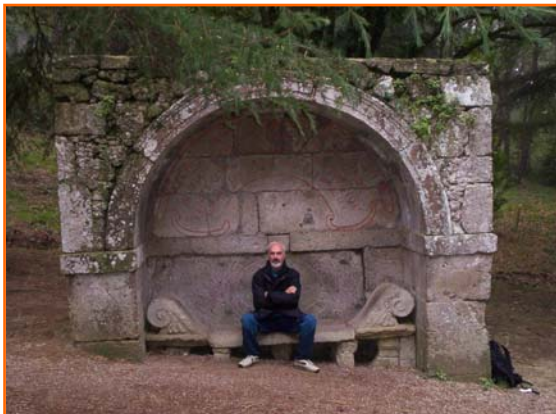
*Deborah Deantonio / Sandra Dovi*

*Responsabile (ahimè!)*

*prof.ssa Carla Mandosso*



Quando la classe non è acua...



Dal 5 al 9 novembre 2006 si è svolto, nella città di Viterbo, il filmfestival "Parchi & Parchi". Questa manifestazione aveva lo scopo di visionare e di premiare i filmati girati da ragazzi delle superiori e delle medie. Potevano forse mancare i rappresentanti dell'istituto I.T.I.S. "G. C. Faccio" ??? Naturalmente no! Quattro coraggiosissimi individui hanno accettato di partecipare a questo viaggio accompagnati dall'artistico prof. Vetrò. Questi individui erano: Davide Scarpiello, Stefano Macco, Andrea Davanzo, Luca Bolzon, i primi due della quinta informatica, e gli altri due della seconda (grandel) B. Erano presenti scuole da tutta Italia, tant'è vero che abbiamo "socializzato" con ragazzi (e soprattutto con ragazze) che venivano da Vicenza, da Lamezia Terme, da Torino. È stata una manifestazione che ha coinvolto veramente tutta Italia, dunque; è stata comunque un'ottima occasione per visitare le bellezze presenti nel territorio: il lago di Vico, il parco dei mostri di Bomarzo, la stessa città di Viterbo. Tutti i partecipanti hanno alloggiato per i quattro giorni della manifestazione in un albergo in una località vicina a Viterbo. La "compagnia" proveniente dalla nostra scuola era la meno numerosa (e ti pareva!), ed è stata abilmente capeggiata dal prof. Domenico Vetrò (Mimmo), al quale è sicuramente piaciuta la gita, anche perché ha avuto modo di distrarsi dalla solita routine apprezzando le bellezze... umane che la manifestazione gli ha messo sotto gli occhi (e bravo prof!). La gita è stata comunque documentata con circa 200 fotografie e qualche decina di minuti di video. E con questo il vostro Andrea Davanzo chiude: ciao a tutti ragazzi, e pensate che fra poco ci sono le vacanze di Natale!!!

Andrea - 2 B



## **PROGETTO PONTE**



Il progetto ponte parte da **insegnanti delle scuole pubbliche, psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri e medici dell'A.S.L. 11** di Vercelli per informare i ragazzi di terza media e quelli di prima superiore dei danni e dei rischi del fumo di sigaretta. Quei ragazzi che non si sentono accettati nel gruppo perché troppo piccoli e il leader della compagnia che si sente "figo" perché fuma, questa è una delle cause che i ragazzi iniziano a fumare ...hanno pensato che un gruppo di ragazzi più o meno della loro età gli avrebbe aiutati a capire meglio.

Questo gruppo si riunisce il martedì dalle 14.30 alle 16.30 nella nostra scuola; è formato da sei ragazzi provenienti dall'**Itis**, dal **Liceo Classico**, dal **Liceo Psicopedagogico e Linguistico** e dall'**Istituto "Lanino"** oltre che da quattro

**psicologhe** che aiutano i ragazzi a prepararsi agli incontri con le classi. L' incontro con i "**Peer education**", cioè i componenti del gruppo, non deve essere visto come uno schema di cose da dire e da fare, ma come una chiacchierata tra amici su argomenti un po' scomodi, durante la quale confrontare le proprie idee e la propria personalità, con l'obiettivo di rendere più "leggero" l'intervento dei più deboli aiutandoli a inserirsi nel gruppo. **Se qualcuno di voi volesse unirsi al gruppo "peer", può contattare la prof.ssa PENAZZI oppure venire da me (2 B)...** Vi aspettiamo numerosi...

**Paola Hilaj**



## Grinzane cinema

Nella bellissima città di **Stresa**, sulle rive del Lago Maggiore, si è tenuta la **4ª edizione del Grinzane Cinema**, dal 29 novembre fino al 2 dicembre. Era prevista l'assegnazione di tre premi: al miglior romanzo diventato film; al miglior film ispirato da un romanzo e il premio speciale alla carriera.

Noi della 2ª B ci siamo andati venerdì 1º dicembre.

In alcune sale c'erano proiezioni di film; in altre incontri con attori del grande schermo, registi del cinema e della tv e altri personaggi famosi che sono intervenuti per farci riflettere su quanto cinema e televisione quotidianamente ci offrono.

La parte più interessante di questa giornata è stata la proiezione del primo film tratto dai **"Promessi Sposi"**: un film del... 1922, naturalmente muto, diretto da **Mario Bonnard**, sottoposto ad una raffinata operazione di sonorizzazione integrale da parte della **Rai**, una novità assoluta, che ha lasciato tutti senza parole... un bellissimo film davvero!

Ma la parte più bella della giornata doveva ancora arrivare... con gli zaini in spalla i più avventurosi si sono messi alla ricerca di un bel posto per il pranzo, desiderio facilmente avverato perché, poco lontano dal Palazzo Congressi, ci si affacciava sulle rive del lago. Una vista stupenda, da farti venire voglia di buttarti in acqua e nuotare; ma il primo di dicembre fa un po' freddino, per cui abbiamo rinunciato a questa idea per goderci il panorama sotto un debole sole d'inverno. Tornati nelle sale, abbiamo assistito all'ultimo incontro sul tema: **"Comunicare il territorio: le opportunità della Letteratura e del Cinema"**. Alla fine siamo tornati a casa... Ne approfitto per augurare a tutti un buon Natale e tanto divertimento per la festa di capodanno...

**Paola Hilaj**



**Il racconto della settimana** by **Zio Agente**



## MALINTESI

"Signorina, che ne direbbe di ascoltare?!?"

L'urlo della malefica Prof. distolse Laura dai suoi pensieri...

"Da domani inizieranno le interrogazioni, e non voglio che si vada alle calende greche!", continuò la Prof.

Laura fissò l'insegnante senza dare alcun peso alle sue parole. Il suo compagno di banco la osservò sussurrando: "Che c'è? Pensi ai debiti?!?". "No, Davide...", rispose la ragazza, "Nulla!". Laura si voltò e lo vide ancora. Alberto, suo compagno di scuola che sedeva un paio di posti più indietro, guardava nuovamente verso di lei. L'adolescente era imbarazzatissima... a dirla tutta, era persa per Alberto! Quando parlava con lui doveva concentrarsi per non balbettare, anche se non riusciva a trattenere i brividi e le palpitazioni irregolari del suo cuore. Era sera, passeggiava con la sua cagnolina sul vialetto alberato vicino alla scuola. Laura buttò uno sguardo all'entrata chiusa della scuola e si pietrificò: Alberto era fermo, davanti all'edificio. Lui non la vide e lei sentì una fitta alla testa e al cuore. Fare finta di nulla? Andare a salutarlo? Rivelargli ciò che si sentiva urlare da tempo dentro di sé? Non ebbe il tempo di riflettere. Alberto stava aspettando un amico... Davide... si salutarono... e si baciaronno!!!

Gli sguardi di Alberto, per quanto Laura non riuscisse a crederci, erano diretti al suo compagno di banco!

### 7 In CoNdO+Ta!!!... "La classe fa la ola mentre spiego"...

- "L'alunno giustifica l'assenza del giorno precedente scrivendo "credevo fosse domenica""
- "L'alunno M.B. sprovvisto di fazzoletti si sente autorizzato a strappare una pagina della Divina Commedia per soffiarsi il naso"
- "Gli alunni Piro e Maffei gettano cartine incendiate dalla finestra colpendo la Prof. Bagni che riporta bruciature sui capelli"
- "L'alunno C\*\*\*\*\* Matteo, decide di cominciare la lezione di biologia entrando dalla finestra"